

PREMIATO CHI HA RISCHIATO DAL 2010 IN POI. SOS ARTIGIANI

C'è anche l'Italia che batte la crisi

Nuove aziende, tre su quattro in piena attività

● Le nuove imprese sono più forti della crisi. Lo dice Unioncamere, secondo cui il 75% delle società nate nel 2010, il primo degli anni neri, dopo tre anni è in piena attività. Nel Lazio e nel Sud aziende più longeve.

Loiacono a pagina 3

Il Belpaese anticrisi

Attivo il 75% delle imprese nate in recessione. Al Sud le più longeve

Unioncamere: identiche le percentuali 2005-2008. In Lombardia, Emilia e Campania salgono le chance di sopravvivere

Loirena Loiacono

ROMA - Nate in tempi di crisi, riescono a sopravvivere più a lungo. E' nel puro spirito di adattamento la vera forza delle imprese più recenti, nate negli anni del crollo economico: reggono i colpi e restano in piedi. Lo stesso non vale per gli artigiani, a rischio scomparsa. A dimostrarlo è uno studio di Unioncamere Toscana, che rivela come il 75% delle società nate in Italia nel 2010, quindi nel momento di piena crisi l'economica, ad oggi è ancora viva e in buona salute.

Nel 2010 infatti videro la luce 410mila imprese, di queste ne so-

no rimaste in vita 307 mila. In sostanza si tratta di 3 aziende su 4, un risultato decisamente confortante. Le regioni del centro-sud, escluse Abruzzo e Puglia, si sono dimostrate più robuste delle altre: la percentuale di resistenza fino a tre anni di vita raggiunge quota 80%. Meno longeve, invece, le imprese nate in Piemonte, Toscana e Liguria, dove poco più del 70% di quelle nate nel 2010 è ancora in vita: in Toscana, ad esempio, delle 30mila attività nate nel 2010 ne sono rimaste solo 21 mila. Buona capacità di sopravvivenza hanno dimostrato anche le imprese sorte nel periodo precedente l'arrivo della crisi, quando il mercato non prevedeva ancora una tale difficoltà: le imprese aperte nel 2005 ed ancora in piedi nel 2008 hanno la

stessa percentuale del 75% anche se, in realtà, a ridursi è stata la quota delle imprese costituite, calata del 2,5%. vale a dire che, le 10 mila imprese mai nate hanno ridotto la percentuale di quelle che nei tre anni di start up avrebbero potuto chiudere.

Una sorta di selezione all'ingresso del mercato delle imprese. Ben più difficile invece la vita per l'artigianato, di fatto l'espressione più significativa del made in Italy: delle circa 110mila aziende artigiane, nate nel 2010, ne sono ancora in piedi 73 mila, circa il 67%. Prendendo come esempio quelle regioni che, più di altre, concentrano il loro commercio sull'artigianato emerge che a soffrire di più l'ultimo difficile triennio è l'Umbria, che ha mantenuto solo il 58% di imprese, la Toscana con il 61%, il Pie-

monte con il 63% e il Veneto con il 64%. Diversa anche la sorte delle imprese artigiane rispetto a quelle generiche, nate nel periodo pre-crisi: il 71% delle imprese nate nel 2005 era ancora attivo nel 2008, soprattutto in Umbria, dove resistette il 72% delle imprese contro l'attuale 58%, in Valle d'Aosta con il 71% di sopravvissuti contro l'attuale 60%, in Puglia che è passata dal 79% registrato nel 2008 al 68% di oggi e in Sardegna che registrò il 74% di imprese salve contro l'attuale 64%.

riproduzione riservata ®



307.000

le aziende aperte

nel 2010 tutt'oggi
ancora attive

10.000

società in meno

rispetto a quelle nate
prima della crisi

RECORD NEGATIVO in
Piemonte e Toscana



Peso: 1-11%,5-38%